

***La fortezza di Tortona (forte San VITTORIO)
si arrende alle truppe Austro-Russe.***

Anno 1799

Le truppe Francesi , al comando del *Comandante di Brigata GAST* , che presidiavano il forte con 1.800 uomini , abbandonano il forte *con l'onore delle armi* per ritornare in Francia , dotati di salva-condotto.

Lasciano nel forte 88 cannoni con munizioni.

*Nelle pagine che seguono si riporta la **cronologia** liberamente desunta dal **Volume** riprodotto a destra.*

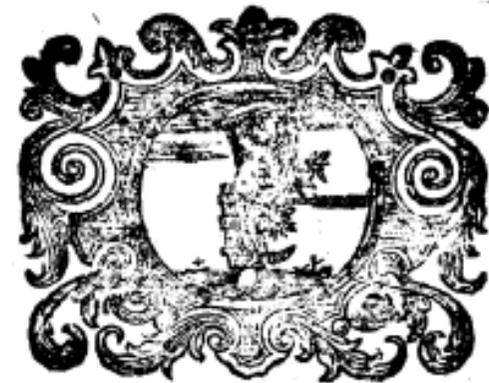
**L A S T O R I A
D E L L ' A N N O**

M D C C C .

D I V I S A I N S E I L I B R I .

P A R T E T E R Z A .

In cui si contengono le varie vicende dell'attual Guerra. Li Trionfi delle armi Austriache. La liberazione Italiana. Le vicende del Regno di Napoli. Quelle della Real Famiglia di Sardegna. Li primi atti del Pontificio Governo di Pio VII. Le vittorie della Inghilterra. Li successi della Guerra in Egitto. Il ritorno di Buonaparte in Francia, ed altre importanti notizie relative ai fatti dei nostri tempi.



A M B U R G O

*A spese di Giuseppe ant. Bortolo Rossi
Librajo in Venezia,*

La battaglia tra i *Francesi* e le truppe *Austro-Russe* , avvenuta in Piemonte , nel 1799

Il risultato più importante di questa battaglia per gli **Austro-Russi** fu la Capitolazione della Fortezza di Tortona , avvenuta sei giorni dopo la *battaglia di Novi Ligure* , vinta dagli Austro-Russi.

Era questa fortezza da lungo tempo bloccata da un Corpo Austriaco sotto gli ordini del General Alcaini.

Non troppo felicemente situata perchè non può difendere alcuna strada maestra che passi tra essa ed Alessandria.

Occupava una lingua di terra di circa 200- 300 piedi di altezza sopra l'orizzonte della campagna, la quale termina nella Città.

Ha la figura di un quadrato lungo ed irregolare con 4 bastioni ineguali.

Dalla parte della Città vi è un opera a Corona parimenti irregolare.

Tutto all'intorno ha una contrascarpa senza rivellini e una strada che arriva alla montagna di Spalto.

Soltanto dalla parte della campagna , dinnanzi alla Porta vi è una piccola opera esterna chiamata il Diamante.

La fossa ha venti tese di larghezza, i muri della Scarpa 90-100 piedi e quelli della contrascarpa da 60 a 70 piedi di altezza.

Tutte le sue opere sono tagliate nella roccia, e riempite di casematte in tre piani di modo che tutto vi si trova al coperto dal più vivo bombardamento.

Questa Fortezza , fabbricata per ordine del Re di Sardegna Vittorio Amedeo III., e terminata secondo i disegni dell'Ingegnere Sardo , detto **PINTO** , nel 1774. non abbisogna di alcune opere le quali fiancheggino i suoi lati e proteggano le sortite, perchè dir la si possa per davvero la **Gibilterra del Piemonte** (come veniva chiamata).

Ella **non poteva venir presa che con le mine**, ma siccome agli Alleati **caleva il conservarla**, non diedero mano a questa militare operazione, e si contentarono di tenerla assediata.

Per sei soli giorni , alla metà del mese di Giugno , nella occasione della battaglia della Trebbia rimase questa fortezza liberata dal blocco per aver dovuto il General Alcaini accorrere , col suo corpo , in soccorso del General Bellegarde.

Ma guadagnata quella battaglia fu prestamente ripigliato l'assedio.

In quel frattempo aveva potuto , il Comandante di essa , provvedersi di viveri per resistere ad un nuovo assedio.

Nei primi giorni di Agosto , sotto la direzione dell'Ingegnere Lopez , furono incominciati , davanti alla Fortezza , i lavori di trincea ed il dì 7 di quel mese si aprì , alla distanza di 170 tese dalla contrascarpa , la prima trincea.

Furono innalzate le opportune batterie che in 4 giorni si trovarono compiute, e fornite di Cannoni e Mortai da bomba, e tutte queste operazioni non costarono agli assediati , in onta del vivissimo fuoco nemico , che due morti e 25 feriti.

Il dì 12 s'incominciò il Fuoco contro il Forte con poco profitto; ma si dovette interrompere le opere razioni dell'assedio per gli ordini pervenuti al GENERAL ALCAINI di cooperare col suo corpo alla battaglia di Novi.

Esso , dietro ordini ricevuti , si accampò tra Carbonara, e Monte Galdone innanzi a Tortona non lasciando nelle trincee che le guardie necessarie contro le sortite che farsi potessero.

Comandò per altro ai suoi Artiglieri che proseguissero senza posa il fuoco contro la fortezza per non dar al nemico il tempo di raccogliersi, e lasciò gli opportuni ordini di come si dovessero regolare nel caso che la battaglia riuscisse sfavorevole alle loro armi.

Gli assediati furono bombardati da quaranta cannoni : resistettero però sperando che arrivassero aiuti , dopo la battaglia di Novi.

Ma questa fu fatale per i francesi : gli assediati riconobbero loro malgrado la impossibilità di una ulteriore resistenza.

Quindi il Capo Brigata Gast che li comandava, si mostrò accondiscendente alla intimazione di resa che a nome delle loro Maestà Imperiali gli fece pervenire , nel dì 18. Agosto , il General Alcaini.

Ad Alcaini , il Comandante Francese propose una tregua d'un mese dopo la quale promise di cedere la piazza se non avesse ricevuto dei rinforzi.

Tutto questo , senza dismettere l'assedio , fu comunicato al Feld Maresciallo Suvaro VV il quale avute le informazioni degl'Ingegneri che protestavano non potersi verificare la conquista se non dopo quattro settimane, e con sicura rovina del Forte per risparmiare questo, ed anche il sangue umano aderì alla proposta del Comandante Francese.

Il General Alcaini , incaricato della trattativa , finse dapprima di voler usare tutto il rigore nel bombardamento senza risparmiare neppure il luogo dell'Ospitale, e ciò per indurre più facilmente il Comandante Francese a patti di maggiore vantaggio per gli Alleati.

Dietro pertanto le proposte che furono fatte al Comandante della Fortezza , spedì egli al campo due parlamentari coi quali fu convenuta la seguente Capitolazione.

Art. I. Vi sarà fra le Truppe di S. AA. V., e le Truppe Francesi che occupano la Fortezza una tregua di 20 giorni a contare dalli 4. Frattifero ossia 21. Agosto corrente dalle 6 ore , dopo la quale cesseranno le ostilità tutte, e li travagli di guerra ec. -. Risposta . Accordato.

Art. II. Le Truppe imperiali non potranno approssimarsi ai Fossati, e contro Scarpe della Piazza, e terranno per posti più avanzati la posizione attuale della loro Artiglieria; o quelle che già tenevano pendente il blocco, e non potranno sotto qualsivoglia pretesto comunicare con quelle della Fortezza le quali dovranno conservare le posizioni che tenevano nel tempo del blocco. - Risp. Convenuto. Le Guardie Imperiali resteranno ai posti ov'erano l'ultima notte dei lavori. –

Art. III. L'Artiglieria, esistente all'intorno della Piazza non potrà esser levata sino al compimento della Tregua convenuta. Risp. L'Artiglieria dipende dalle disposizioni del Comandante l'Armata Emperiale.

Art .IV. Si dà parola d'onore tra i contraenti di non violare per alcun modo la tregua.

Art. V. Se pendente la tregua , l'armata Francese arrivasse alla portata di Cannone del più grosso calibro degli assedianti , la tregua, convenuta colla presente cesserà , dopo però che una delle parti ne avrà prevenuta l' altra nelle maniere consuete. . Risp. La Piazza non s'intende altrimenti libera; nè sciolta la tregua, senza che la Piazza abbia una perfetta Comunicazione coll'Armata Francese,

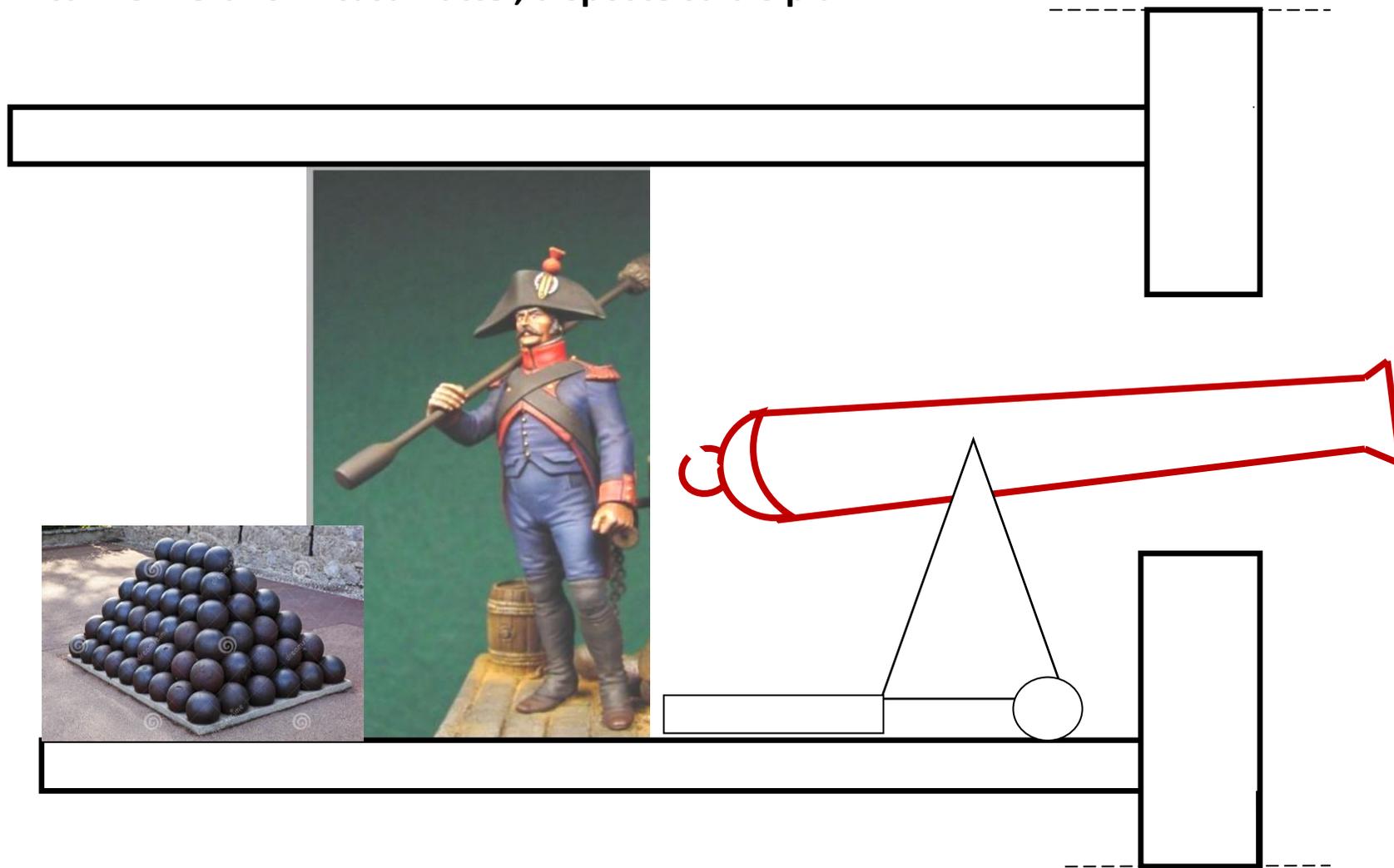
Art. VI. Se al termine della detta tregua l'Armata Francese non sarà venuta in soccorso di detta Guarnigione della Fortezza, il Capo di brigata GAST , di lei Comandante, la cederà spontaneamente.



Un cannone del forte S.Vittorio ed alcuni soldati della guarnigione



I cannoni erano in casamatte , disposte su tre piani.



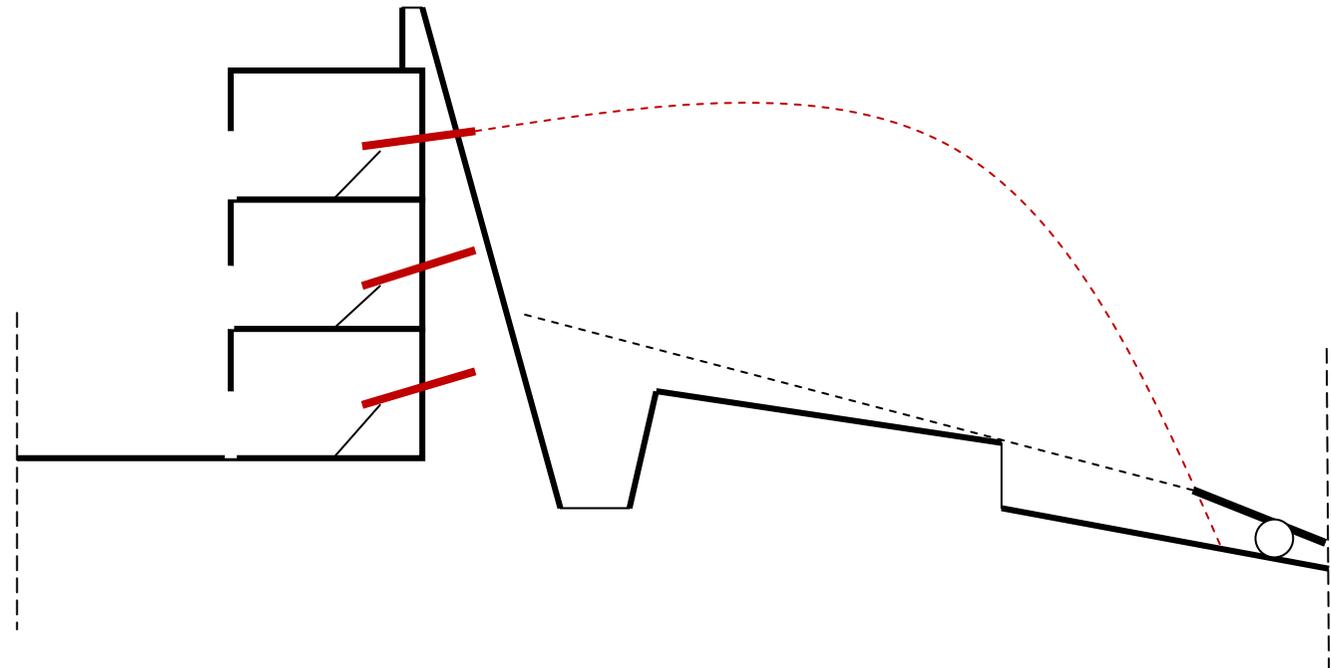
UNA CASAMATTA INTERMEDIA

INTERNO del FORTE



ESTERNO del FORTE





Le casematte del forte San Vittorio
con la guarnigione *francese*

Gli assediati AUSTRO-RUSSI
e le loro *artiglierie*

Arresi agli *Austro-Russi*, il forte San Vittorio rimase per poco tempo in mano austriaca e, con la *pace di Cherasco*, ritornò in possesso dei *francesi*. Nel 1801, Napoleone lo fece distruggere a colpi di mine: le uniche opere che fece a Tortona furono *la strada di C.so della Repubblica* ed *il carcere*, ove fece imprigionare gli *ecclesiastici tortonesi*.